Si è concluso il Congresso di Federparchi
L'assise congressuale è stata caratterizzata dall "occupazione militare", attuata dagli uomini e dai dirigenti nazionali di Legambiente, di tutti gli spazi culturali, dibattimentali e fisici disponibili.
Basti osservare come siano stati presenti contemporaneamente Realacci, Della Seta, Renzi, Venneri, Nicoletti, Donati
Un congresso caratterizzato da riunioni clandestine e sotterfugi tutti nel segno del gradimento o meno di Legambiente e quindi del Partito Democratico.
La fine già scritta non poteva essere che "epurazione".
Per la prima volta nella storia di Federparchi la votazione finale non è stata unanime: oltre a posizioni personali vi è stata l'astensione sia delle Aree Marine (platealmente tradite dagli eletti in direttivo, Salvatore Sanna e Sebastiano Romano) che quella delle altre Associazioni Ambientaliste .
Viene da chiedersi perché si è percorsa una strada che produrrà solo lacerazioni insanabili nel mondo delle conservazione della natura .
Qualcuno dice che Federparchi serva a Legambiente per recuperare un rapporto con il Ministero, di qui la il cooptazione prima e l'inserimento nel direttivo Federparchi dopo, di soggetti che millantano o hanno rapporti "personali" con il Ministro Prestigiacomo. (se vuoi qualcosa da un politico fai amicizia con il suo autista!).
Visto il basso livello potrebbe essere così, ma invece non lo è: il vero motivo è un altro.
Federparchi ed i parchi rappresentano per Legambiente e per i suoi dirigenti la più grande fonte di guadagno(anche personale) dei prossimi decenni. Centinaia di milioni di euro.
La parola magica è Carbon Credit, I certificati di credito di emissione di CO_2 un patrimonio enorme che i parchi possono vendere dopo averli acquisiti come conseguenza della piantumazione di alberi.
Personaggi ed interpreti di questo grande affare:

- La **CIR** di Carlo De Benedetti insieme a Tubini a fondato "Giga" una società che acquista e vende Carbon Credit Internazionali . (già acquistati per 60 milioni di euro da varie nazioni)

La società di proprietà CIR che si occupa di energia è **Sorgenia.**
(Amministratore delegato Massimo Orlandi)

- **Legambiente** è propietaria del 10% delle azioni di **Sorgenia**
(Presidente onorario di legambiente Ermete Realacci , Alcuni membri della segreteria nazionale .Duccio Bianchi, Edoardo Zanchini, Nunzio Cirino Groggia, Andrea Poggio)

- Legambiente e Sorgenia insieme a tutte le industrie del settore energetico alternativo(e non) sono riunite in una “non profit” che si chiama **Kyoto Club**. (presidente Massimo Orlandi – Vicepresidente Ermete Realacci, Direttore Kyoto club service Mario Gamberale)

- Ermete Realacci e Duccio Bianchi posseggono il 25% della società s.r.l. **Ambiente Italia** Ricerche e servizi in Campo Energetico. (CCIAA Milano –REA 145656)

- **Legambiente** , **Legambiente Lombardia**, **Kyoto Club** e **Ambiente Italia** sono comproprietari della società s,.r .l. **Azzero CO2 (**CCIAA Roma REA 1137033) specializzata in compravendita di Carbon Credit.(Amministratore delegato Mario Gamberale Vicepresidente Antonio Ferro, consiglieri Duccio bianchi; Andrea Poggio, Edoardo Zanchini,)

- **Kyoto club** e **Federparchi** fondano la onlus **Parchi per Kyoto** con il supporto tecnico di **Azzero Co2**. (Presidente Matteo Fusilli, Vice Presidente Massimo Orlandi, Consigliere Mario Gamberale, direttore comunicazione Antonio ferro)

L’attenta lettura di quanto esposto porta a tre considerazioni:

- Il controllo di Federparchi garantisce la prosecuzione e la gestione negli anni di progetti di piantumazione in tutti i parchi e le aree protette Italiane.

- Ermete Realacci, Ministro ombra del PD , Componente della Commissione Parlamentare Ambiente , Presidente Onorario di Legambiente, Presidente di Symbola, Vicepresidente di Kyoto Club, comproprietario di ambiente Italia e Azzero Co2 è titolare di un enorme e vergognoso conflitto di interessi.

- Legambiente non può più definirsi una associazione ambientalista.

In tutta questa vicenda i parchi corrono due grandi rischi.

1) Poiché ogni cinque ettari di alberi piantati corrispondono ad un introito per il soggetto gestore dell'area protetta di circa 60.000 euro, queste cifre possono causare una **corsa indiscriminata ad una forestazione (** monoculturale o incompatibile con i luoghi**) con danni irreversibili per la biodiversità locale regionale e nazionale**.
2) .

I certificati di credito sono finanziariamente "prodotti derivati" non sono regolati da norme certe e appartengono al "libero mercato" .

Nei contratti già fatti da Azzero CO2 " si danno per scontate garanzie inesistenti e si pone in essere un vero e proprio regime di monopolio.

Cosa succederà agli amministratori degli enti gestori quando la Magistratura e la Corte Conti indagheranno e faranno emergere l'intera truffa compresi gli enormi oneri che si caricano sulle generazioni future. Quanto accaduto per i certificati internazionali acquistati dalla Provincia di Modena è solo l'inizio…...

Meditate……

Antonio Cederna

Antonio Cederna
Via Appia Antica 1
Roma